



**COMUNE DI
CERRETO DI SPOLETO
(PROVINCIA DI PERUGIA)**

PIANO DELLE PERFORMANCE 2021-2023



Allegato delibera di Giunta nr. 51 del 28/04/2021

INDICE

1.INTRODUZIONE

2. IL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

3. IL PIANO DELLA PERFORMANCE IN BASE ALLE LINEE GUIDA CIVIT/ FUNZIONE PUBBLICA

4. IL PIANO DELLA PERFORMANCE NEGLI ENTI LOCALI

5. MISSIONE E CONTESTO INTERNO DEL COMUNE DI CERRETO DI SPOLETO

6. OBIETTIVI STRATEGICI E OBIETTIVI DI SETTORE

1. INTRODUZIONE

La pianificazione è la procedura atta ad esprimere in maniera formale l'orientamento strategico di un'organizzazione. Attraverso la pianificazione vengono definiti gli obiettivi e allocate le risorse all'interno del sistema organizzativo, vengono individuate le azioni da attuare per raggiungerli tenuto conto delle condizioni interne e del contesto esterno e delle unità organizzative coinvolte nell'implementazione di tali azioni. La pianificazione inoltre svolge la funzione di esprimere la decisione strategica in maniera esplicita attraverso schemi formali e in questo senso costituisce uno strumento per comunicare la strategia all'interno e all'esterno dell'organizzazione. Infine, la pianificazione consente di elaborare un percorso di azioni per implementare la strategia, costituendo il fattore di connessione tra decisione strategica e azione operativa. Una connessione che si concretizza in un duplice aspetto: da un lato la pianificazione stabilisce i risultati che si intendono raggiungere attraverso l'azione strategica e dall'altro fornisce i riferimenti per valutare in quale misura tali risultati siano stati o meno raggiunti.

L'orientamento strategico e la pianificazione strategica sono approcci e strumenti consolidati nel mondo delle imprese. Costituisce una relativa novità per le Pubbliche amministrazioni. In realtà le norme che hanno introdotto strumenti di programmazione strategica ed operativa, soprattutto nell'ambito degli enti locali, risalgono agli anni '90: si pensi ad esempio al D.lgs. 29/93, al d.l. 77/95, al d.lgs. 286/99 che hanno cercato di affermare la programmazione, il controllo e la valutazione come strumenti di un corretto agire amministrativo. Ma il salto di qualità in questo ambito viene fatto con il D.lgs. 150/2009 (cd. Riforma Brunetta) che ha introdotto il ciclo della performance e stabilito le basi di un sistema di valutazione della performance organizzativa e individuale e successivamente dal d.lgs. 118/11, che con i suoi quattro allegati ha ridefinito il sistema di programmazione degli Enti locali, introducendo ad esempio il DUP.

Nonostante la presenza di norme che, di fatto, obbligano tutte le Amministrazioni ad adottare approcci e strumenti di pianificazione/programmazione strategica ed operativa, lo sviluppo di un orientamento strategico, capace di definire un percorso volto al raggiungimento di una vision e all'attuazione di una certa mission fatica ad affermarsi. Eppure, soprattutto in un contesto come quello che stiamo vivendo a seguito di un'emergenza sanitaria senza precedenti, gli strumenti di pianificazione non devono essere visti come meri adempimenti burocratici, ma come opportunità per creare valore pubblico.

Gli enti locali in particolare stanno avendo e avranno sempre di più un ruolo fondamentale: primo riferimento per i cittadini per affrontare le emergenze sanitarie, economiche e sociali connesse all'epidemia da Covid 19, e volano indispensabile per la ripartenza e la ricostruzione dei territori. Come affermato dal Presidente del Consiglio Mario Draghi, in sede di presentazione del Recovery Plan al Parlamento, "il punto nodale" per la ripresa economica sarà "la collaborazione tra Stato centrale ed enti locali" in quanto quest'ultimi sono i veri attuatori del piano cui vengono destinati quasi 90 miliardi, il 40 per cento del piano. E questo perché, ha riconosciuto il premier, "sono loro ad avere massima contezza dei bisogni del territorio, in ambiti come la coesione sociale e la sanità"

Gli enti locali potranno svolgere questo ruolo da protagonisti solo se saranno in grado di superare una gestione del "giorno per giorno", ma sviluppando uno strategic thinking quale metodo per elaborazione di una strategia basata sull'interazione degli attori interni ed esterni, che consenta di

individuare nuove determinanti per la creazione di valore e favorire l'adozione di innovazioni strategiche organizzative e dell'agire amministrativo. Creare valore pubblico e allo stesso tempo garantire la sostenibilità ambientale e sociale degli interventi messi in atto, garantendo quella che deve essere un'invariante strutturale dell'identità di un'amministrazione pubblica e cioè la dimensione etica: questa è la sfida che attende il sistema delle autonomie locali.

2. IL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

Nel sistema delle autonomie locali il tema della programmazione e del controllo di tipo gestionale si è cominciato ad affermare a partire dagli anni '90, concretizzandosi in una serie di fondamentali riforme nelle amministrazioni pubbliche e nel settore pubblico più in generale, che hanno dato spazio ai principi, criteri, metodi, strumenti ispirati ai principi del New Public Management. Una evoluzione stimolata dalle pressioni derivanti dai cambiamenti economico-sociali e politici, dalle analisi sulle inefficienze delle amministrazioni pubbliche, anche a causa delle interferenze della politica sull'amministrazione e in parte anche dal contributo degli studi economico-aziendali. Esempio di tale stagione riformistica sono ad esempio la legge 142/90, la legge 241/90, il D.lgs. 29/93, la legge 81/93, il decreto legge 77/95, il d.lgs. 286/99 e l'insieme delle cosiddette riforme Bassanini della fine degli anni '90.

Le finalità di tali riforme erano quelle di concretizzare una pubblica amministrazione capace di pianificare e programmare la propria attività, attraverso la definizione, da parte degli organi di governo (di matrice politica), di obiettivi strategici e operativi, la cui implementazione è assegnata alla componente amministrativa. Una Pubblica Amministrazione moderna che segue approcci gestionali di tipo manageriale, attenti al consumo delle risorse e al raggiungimento dei risultati. Una amministrazione capace anche di valutare i risultati raggiunti, in termini di efficacia ed efficienza, attraverso sistemi di controllo di tipo aziendalistico, alternativi a controlli di mera regolarità formale.

Questa azione riformatrice avviata negli anni '90, volta a trasformare profondamente la nostra Pubblica Amministrazione, non ha però prodotto i risultati sperati. Tanto che il legislatore nel 2009 interviene in modo radicale, prevedendo obblighi puntuali a carico di ogni amministrazione nell'ottica di una maggiore produttività del lavoro pubblico. Infatti con il D.lgs. 150/2009 (cd. Riforma Brunetta), in attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, viene definito un complesso sistema incentrato sui principi di misurazione e valutazione della performance e valutazione dei meriti (e dei demeriti). L'obiettivo del legislatore è come dichiarato enfaticamente dall'articolo 3 è il "miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche, nonché alla crescita delle competenze professionali" (e quindi la produttività del lavoro). Per raggiungere tale obiettivo è necessario realizzare un sistema di misurazione e valutazione della performance.

Il d.lgs. 150/2009 per la prima volta "positivizza" nel nostro ordinamento il concetto di performance, che nelle scienze aziendali è definita come "il contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un'entità (individuo, gruppo di individui, unità organizzativa, organizzazione, programma o politica pubblica) apporta attraverso la propria azione al

raggiungimento delle finalità e degli obiettivi ed, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita.

Le Pubbliche amministrazioni quindi devono, per legge, valutare le proprie performance. Sempre l'art. 3 del d.lgs. 150/2009, al comma 2, prevede testualmente: "Ogni amministrazione pubblica è tenuta a misurare e a valutare la performance con riferimento all'amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative o aree di responsabilità in cui si articola e ai singoli dipendenti".

Quindi l'adozione di un Sistema di Misurazione e Valutazione (SMiVaP) in ogni amministrazione è un obbligo, ed è una condizione affinché il ciclo valutativo e l'erogazione degli istituti premiali possano correttamente esplicarsi.

Il D.lgs. 150/2009 è stato profondamente modificato dal d.lgs. 74/2017, che però ha mantenuto l'impianto e la filosofia di fondo della riforma "Brunetta", eliminando istituti di difficile attuazione, e mai attuati, come le fasce di merito obbligatorie.

Al centro di tutta la riforma, anche a seguito delle misure introdotte dal d.lgs. 74/2017 si colloca il ciclo di gestione della performance. Le diverse fasi in cui si articola il ciclo della performance consistono nella definizione e nell'assegnazione degli obiettivi, nel collegamento tra gli obiettivi e le risorse, nel monitoraggio costante e nell'attivazione di eventuali interventi correttivi, nella misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, nell'utilizzo dei sistemi premianti. Il ciclo si conclude con la rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai cittadini, agli utenti e ai destinatari dei servizi

Come ben evidenziato dal comma 1 art. 4 d.lgs. 150/2009 il ciclo di gestione della performance, ai fini dell'attuazione dei principi generali di cui all'articolo 3, deve essere sviluppato in maniera coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio.

Gli strumenti che danno rappresentazione esterna al ciclo della performance sono il Piano della Performance e la Relazione della Performance.

Il Piano della Performance è disciplinato dall'art. 10 comma 1, lettera a) del d.lgs. 150/09 e la sua adozione costituisce il momento di avvio del ciclo della performance. La norma stabilisce che le amministrazioni, entro il 31 gennaio, redigono e pubblicano sul sito istituzionale, annualmente un documento programmatico triennale, denominato appunto Piano della Performance, e individua nell'organo di indirizzo politico-amministrativo la titolarità in ordine all'adozione, cui devono concorrere i vertici dell'amministrazione. Il Piano deve essere elaborato secondo gli indirizzi del Dipartimento della funzione pubblica e deve definire gli obiettivi strategici ed operativi.

La Relazione della performance è insieme al Piano l'altro strumento rappresentativo della performance: ai sensi art. 10 comma 1, lettera b) del d.lgs 150/09 b) l'organo di indirizzo politico di ogni amministrazione, entro il 30 giugno, approva la Relazione annuale sulla performance, che deve essere validata dall'Organismo di valutazione ai sensi dell'articolo 14. Tale atto evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato.

Per completare la sintetica esposizione del ciclo della performance che deve essere adottata da ogni Pubblica amministrazione è necessario una breve analisi su quelli che sono gli attori coinvolti, a cui il d.lgs 150/2009 dedica un apposito capo (precisamente il Capo IV).

Innanzitutto dalle norme esaminate emerge il ruolo fondamentale dell'organo di indirizzo politico (che come meglio vedremo nel paragrafo successivo negli enti locali coincide con la Giunta), cui spetta l'adozione degli atti fondamentali, quali il Sistema di Misurazione e Valutazione (SMiVaP), il Piano della Performance e la Relazione sulla Performance, oltre che promuovere la cultura della responsabilità per il miglioramento della performance, del merito, della trasparenza e dell'integrità.

Sempre sul piano interno all'organizzazione centrale è l'attività assegnata nell'ambito del processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale ai Dirigenti/Responsabili. Innanzitutto quest'ultimi devono collaborare con l'organo di indirizzo nell'elaborazione del Piano della Performance e della Relazione della Performance. Hanno il compito di dare attuazione agli obiettivi individuati dall'organo politico esercitando poteri e competenze gestionali. Devono monitorare i risultati raggiunti e sono attori fondamentali nell'attività di valutazione individuale del personale assegnato.

Oltre agli attori interni, il d.lgs. 150/2009 individua attori esterni che hanno ruolo importante in tale materia: ci si riferisce al Dipartimento della funzione pubblica, titolare delle funzioni di promozione, indirizzo e coordinamento, ma soprattutto all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV). L'OIV soprattutto con le modifiche introdotte dal d.lgs. 74/2017 ha assunto un ruolo strategico nel sistema di misurazione e valutazione della performance, svolgendo una pluralità di compiti come definiti dall'art. 14, quali la validazione della Relazione della Performance, il monitoraggio sul funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni, la rendicontazione dell'attività svolta, la segnalazione sulle criticità riscontrate verso gli organi di governo e di amministrazione, verso la Corte dei Conti e il Dipartimento funzione pubblica. Ma soprattutto in relazione allo SMiVaP è evidente la centralità dell'OIV, chiamato ad esprimere, ai sensi art. 7 d.lgs 150/2009 un parere preventivo e vincolante sull'adozione e aggiornamenti di tale documento. Oltre al parere preventivo sul sistema, deve garantire la correttezza dei processi di misurazione e valutazione nella sua attuazione, e la corretta applicazione degli istituti premianti, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità. Infine, sempre in riferimento al sistema di valutazione, l'OIV propone all'organo di indirizzo politico-amministrativo, la valutazione annuale dei dirigenti di vertice e l'attribuzione ad essi dei premi collegati ai risultati.

Per completare il ragionamento sugli attori esterni non si può non considerare che il D.lgs. 150/2009 nella versione modificata dal d.lgs, 74/2017 prevede anche il coinvolgimento dei cittadini. Innanzitutto la norma prevede tra le fasi del ciclo di gestione della performance quella della rendicontazione dei risultati, che deve essere indirizzata non solo agli organi di controllo interni, agli organi di indirizzo politico-amministrativo e ai vertici delle amministrazioni, ma anche ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi. Ancora più significativo è quanto disciplinato dall'art 7 d.lgs. 150/2009 che, nell'individuare i soggetti che svolgono la funzione di misurazione e valutazione delle performance, accanto all'OIV e ai dirigenti di ciascuna amministrazione, prevede che i cittadini o gli altri utenti finali in rapporto alla qualità dei servizi resi dall'amministrazione, partecipino alla valutazione della performance organizzativa

dell'amministrazione. Infine l'art. 19 bis è dedicato in modo specifico alla partecipazione dei cittadini e degli altri utenti finali, prevedendo al comma 1 che i "cittadini, anche in forma associata, partecipano al processo di misurazione delle performance organizzative, anche comunicando direttamente all'Organismo indipendente di valutazione il proprio grado di soddisfazione per le attività e per i servizi erogati, secondo le modalità stabilite dallo stesso Organismo".

Su questo argomento il Dipartimento della funzione pubblica ha adottato le Linee guida sulla valutazione partecipativa (Linee guida n. 4/2019) per fornire alle amministrazioni pubbliche gli indirizzi metodologici per favorire la partecipazione di cittadini ed utenti alla valutazione della performance organizzativa in attuazione di quanto previsto dalle norme sopraindicate.

3. IL PIANO DELLA PERFORMANCE IN BASE ALLE LINEE GUIDA CIVIT/FUNZIONE PUBBLICA

Il Piano della Performance, come accennato nel paragrafo precedente, costituisce il documento dal quale prende avvio l'intero ciclo della performance. Con tale atto l'organo di indirizzo politico e definisce, con la collaborazione dei dirigenti/responsabili, gli obiettivi finali e intermedi, le risorse necessarie per raggiungere tali obiettivi, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori. In base all'art. 10 del d.lgs. 150/2009 il Piano della Performance deve essere adottato e pubblicato sul sito entro il 31 gennaio di ogni anno e deve essere redatto secondo gli indirizzi impartiti dal Dipartimento della funzione pubblica. Nella sua funzione di indirizzo e coordinamento la Funzione Pubblica a partire dal 2010 (nella veste della precedente Commissione per valutazione trasparenza e integrità -CIVIT) ha adottato una serie di delibere di indirizzo in materia di Sistema di misurazione e valutazione della performance (delibera Civit 89/2010 – 1/2012 delibera Funzione Pubblica 4 e 5 2019) Piano della Performance (delibera CIVIT 112/2020 - delibera Funzione Pubblica 1/2017) Relazione sulla performance (Delibera CIVIT 5/2012 delibera Funzione Pubblica 3/2018).

Per quanto riguarda il Piano della Performance con la sopra citata delibera Civit n. 112/2010 vengono definiti indirizzi in merito alla struttura e modalità di redazione del Piano della Performance ai sensi art. 10 del decreto legislativo 150/2009. Tale delibera (come tutte le delibere CIVIT e Funzione Pubblica in tale materia) trova diretta applicazione nei Ministeri mentre costituisce linee guida per regioni ed enti locali.

In base a tale direttiva Il Piano è definito come lo strumento che dà avvio al ciclo di gestione della performance (articolo 4 del decreto). È un documento programmatico triennale in cui, in coerenza con le risorse assegnate, definisce dunque gli elementi fondamentali (obiettivi, indicatori e target) su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance. Secondo quanto previsto dall'articolo 10, comma 1, del decreto, il Piano è redatto con lo scopo di assicurare "la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance".

Il Piano, ai sensi art. 10 decreto legislativo 150/2010, deve innanzitutto indicare:

- gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi;
- gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione;
- gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori

Oltre ai contenuti esplicitamente richiamati dalla norma, la delibera CIVIT 112/2010 evidenzia l'opportunità di inserire nel Piano ulteriori contenuti necessari a garantire la qualità, la comprensibilità, la attendibilità del Piano stesso, oltre che una piena attuazione del principio di trasparenza. Tali ulteriori contenuti consistono in quanto di seguito indicato:

- descrizione della "identità" dell'amministrazione e, cioè, di quegli elementi che consentono di identificare "chi è" (mandato istituzionale e missione) e "cosa fa" (declinazione della missione e del mandato in aree strategiche, obiettivi strategici ed operativi) l'amministrazione. Questi contenuti sono indispensabili per una piena attuazione delle finalità di qualità e comprensibilità della rappresentazione della performance.
- l'evidenza delle risultanze dell'analisi del contesto interno ed esterno all'amministrazione.
- l'evidenza del processo seguito per la realizzazione del Piano e delle azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance (descrizione fasi, tempi e soggetti coinvolti redazione Piano, modalità del collegamento con i documenti di programmazione economico finanziaria e di bilancio, criticità rilevate all'attuazione del Ciclo di gestione della performance....)

La delibera CIVIT sopracitata, che si ricorda non trova applicazione diretta per gli Enti locali, ma costituisce solo una linea guida, dedica un'ampia parte alla struttura del Piano, nell'ottica di standardizzare tale documento. In base a tale delibera pertanto il Piano dovrebbe prevedere le seguenti parti (o fasi logiche):

- **Presentazione del Piano:** in questa sezione l'organo di indirizzo politico-amministrativo (Ministro, Presidente, o altra figura di vertice sulla base degli ordinamenti delle varie amministrazioni) presenta ufficialmente il Piano, tracciandone i punti salienti, la filosofia di fondo e garantendo in particolare l'effettivo rispetto dei principi di veridicità e di partecipazione.
- **Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni:** in questa parte sono esposti i principali elementi del Piano che sono di interesse immediato per i cittadini e gli altri stakeholder esterni riportando, ad esempio, informazioni sulle finalità del documento, sulle strategie in atto e sugli obiettivi generali da perseguire. Il contenuto di questa sezione deve rispecchiare la seguente articolazione, in maniera coerente e bilanciata con i successivi contenuti del Piano: • Chi siamo • Cosa facciamo • Come operiamo.
- **Identità:** Ogni amministrazione opera in settori con caratteristiche operative peculiari, all'interno di schemi regolatori fra loro molto differenti. Un'organizzazione si fonda su valori e principi specifici che ne definiscono la missione, ossia lo scopo o la giustificazione stessa della sua esistenza. In tale sezione è necessario rappresentare innanzitutto le principali "cifre" che caratterizzano l'Amministrazione (numero dipendenti, struttura organizzativa, risorse assegnate...). Di seguito deve essere evidenziato il mandato istituzionale che definisce il perimetro nel quale l'amministrazione può e deve operare sulla base delle sue attribuzioni/competenze istituzionali e la "missione", che identifica la ragion d'essere e l'ambito in cui l'organizzazione opera in termini di politiche e di azioni perseguite. La

missione rappresenta l'esplicitazione dei capisaldi strategici che guidano la selezione degli obiettivi che l'organizzazione intende perseguire attraverso il proprio operato. Nell'ambito di tale sezione infine deve essere evidenziato il cd. "Albero della Performance" che è una mappa logica che rappresenta, anche graficamente, i legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani operativi (che individuano obiettivi operativi, azioni e risorse). In altri termini, tale mappa dimostra come gli obiettivi ai vari livelli e di diversa natura contribuiscano, all'interno di un disegno strategico complessivo coerente, al mandato istituzionale e alla missione. Essa fornisce una rappresentazione articolata, completa, sintetica ed integrata della performance dell'amministrazione.

- **Analisi del contesto interno ed esterno:** L'analisi del contesto è un processo conoscitivo che un'amministrazione pubblica dovrebbe compiere nel momento in cui si accinge a definire le proprie strategie. Nello specifico l'analisi del contesto esterno favorisce l'individuazione e valutazione delle variabili significative dell'ambiente in cui si inserisce l'organizzazione e il contesto interno permette di individuare i punti di forza e i punti di debolezza dell'organizzazione con particolare riferimento alle seguenti dimensioni: 1) organizzazione; 2) risorse strumentali ed economiche; 3) risorse umane; 4) "salute finanziaria"
- **Obiettivi strategici:** per obiettivi strategici si intendono obiettivi di particolare rilevanza rispetto ai bisogni ed alle attese degli stakeholder, programmati su base triennale, aggiornati annualmente sulla base delle priorità politiche dell'amministrazione. Per ogni obiettivo strategico si deve specificare, in maniera sintetica, le risorse finanziarie complessivamente destinate al raggiungimento dell'obiettivo.
- **Obiettivi operativi:** all'interno della logica di albero della performance, ogni obiettivo strategico stabilito nella fase precedente è articolato in obiettivi operativi per ciascuno dei quali vanno definite le azioni, i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento. Il tutto è sintetizzato all'interno di uno o più "piani operativi". Essi individuano:
 1. l'obiettivo operativo, a cui si associano, rispettivamente, uno o più indicatori; ad ogni indicatore è attribuito un target (valore programmato o atteso);
 2. le azioni da porre in essere con la relativa tempistica;
 3. la quantificazione delle risorse economiche, umane e strumentali;
 4. le responsabilità organizzative, identificando un solo responsabile per ciascun obiettivo operativo. Con l'individuazione dei piani operativi si completa lo schema complessivo dell'albero della performance che, quindi, descrive in modo coerente e completo il complessivo Piano dell'amministrazione.
- **Processo seguito e azioni di miglioramento Ciclo della Performance:** In questa sezione del Piano occorre descrivere il processo seguito per la realizzazione del Piano e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance. Deve essere chiaramente descritto il processo attraverso il quale si è giunti alla definizione dei contenuti del Piano, tenendo conto di quanto descritto nelle sezioni precedenti. Deve contenere, inoltre, la specificazione delle principali carenze/criticità riscontrate nella attuazione del Ciclo di gestione della performance e l'individuazione di specifici piani operativi per risolvere tali carenze.

La CIVIT interviene con una nuova delibera in materia di Piani (delibera n. 1/2012) con la quale vengono definite ulteriori linee guida, integrative a quelle definite con delibera 112/2010, relative al miglioramento dei Sistemi di misurazione e valutazione della performance e dei Piani della performance. Tale nuovo intervento si rende necessario, a parere della CIVIT, in quanto sulla base di monitoraggi attuati sui Sistemi di valutazione e sui Piani, emergono molte criticità e in particolare emerge da parte delle Amministrazioni un orientamento al mero adempimento formale della normativa e una limitata attenzione alla qualità dei contenuti.

Sempre con l'obiettivo di migliorare la "qualità" dei Piani la Funzione Pubblica ha adottato le linee guida nr. 1/2017 indirizzate ai Ministeri che, comunque, forniscono indicazioni utili anche per le altre amministrazioni, che di seguito saranno sinteticamente analizzate.

Un primo aspetto da segnalare contenuto nelle linee guida sopra indicate è l'approccio di fondo utilizzato dai Ministeri per la redazione dei piani: un approccio interattivo, che prevede la realizzazione di appositi laboratori di approfondimento, condivisione criticità e buone pratiche. Un nuovo approccio, di tipo interattivo e conoscitivo, che mira a mostrare concretamente come il Piano e il ciclo della performance possano diventare strumenti per:

- a) supportare i processi decisionali, favorendo la verifica di coerenza tra risorse e obiettivi, in funzione del miglioramento del benessere dei destinatari diretti e indiretti (creazione di valore pubblico);
- b) migliorare la consapevolezza del personale rispetto agli obiettivi dell'amministrazione, guidando i percorsi realizzativi e i comportamenti dei singoli;
- c) comunicare anche all'esterno (accountability) ai propri portatori di interesse (stakeholder) priorità e risultati attesi.

Altri punti sui quali le linee guida hanno focalizzato l'attenzione e che risultano di interesse non solo per i Ministeri ma anche per altre amministrazioni compresi gli Enti locali sono:

- integrazione del ciclo della performance con gli altri cicli di programmazione, con particolare riferimento al ciclo del bilancio e alla programmazione strategica;
- una maggiore attenzione al livello "alto" della pianificazione e alla centralità della performance organizzativa.

Per quanto attiene in modo specifico al Piano della Performance le linee guida danno indicazioni in merito ai suoi contenuti:

- la prima sezione riguarda la presentazione dell'Amministrazione, nella quale l'ente illustra in maniera sintetica: chi è, cosa fa e come opera. Quindi sinteticamente l'Amministrazione riporta la missione (e cioè la ragion d'essere dell'amministrazione ed è solitamente definita dalle norme), le attività svolte, la sua organizzazione e dotazione di personale, i principali dati di bilancio, rinviando anche agli atti di programmazione economico finanziaria.
- la seconda sezione riguarda la pianificazione triennale e annuale, che consiste nell'evidenziare gli obiettivi che l'amministrazione intende perseguire. Questa sezione è il punto di riferimento di tutto il Piano e ne esprime la funzione direzionale. Una sezione che deve essere in stretta correlazione con il ciclo della programmazione economico finanziaria. In merito agli obiettivi le linee guida si pongono il problema di quali e quanti obiettivi

devono essere definiti nel piano: ciascuna amministrazione decide quali e quanti obiettivi prevedere nel proprio Piano sulla base della specificità della propria situazione e del diverso grado di maturità dei rispettivi sistemi di performance management. L'importante è che in questa sezione venga riportato in modo sintetico e chiaro:

1. gli obiettivi dell'amministrazione ("obiettivi specifici");
2. risultati e impatti attesi in termini quantitativi (quindi espressi con un set di indicatori e relativi target)
3. il valore di partenza del/degli indicatori (baseline);
4. le unità organizzative che devono contribuire al raggiungimento dei risultati attesi, specificandone i contributi parziali al perseguimento di obiettivi trasversali.

La definizione degli obiettivi implica un processo di condivisione e confronto a due vie. La prima via è dal vertice verso il basso, lungo la struttura organizzativa, per articolare gli obiettivi in progetti e attività, andando a verificare la fattibilità e i risultati attesi. La seconda via è dal basso verso l'alto; chi opera ogni giorno su progetti e attività possiede una conoscenza "sul campo" che permette di integrare le informazioni necessarie ad una simulazione dei risultati che l'amministrazione può ambire ad ottenere.

Questo processo di programmazione e condivisione permette di ridurre l'asimmetria informativa che esiste nelle amministrazioni sia verticalmente che orizzontalmente. I livelli più alti hanno una conoscenza più ampia delle strategie e dei processi dell'amministrazione, tuttavia non possono conoscere nel dettaglio i singoli progetti e attività. Viceversa più si scende lungo l'organigramma più aumenta la conoscenza verticale, perdendo tuttavia la visione "larga" e di lungo periodo dell'amministrazione.

Nella definizione dei risultati attesi per ciascun obiettivo dell'amministrazione, riveste particolare importanza il processo di condivisione dei contenuti del Piano a tutti i livelli dell'organizzazione. Alla luce di tale principio è chiara la necessità di esplicitare il collegamento tra le attività/progetti (che si riferiscono a ciascun obiettivo) e le unità organizzative che sono chiamate a realizzarli. E' bene ricordare, a tale proposito, che alcuni obiettivi potranno essere perseguiti da una o più unità organizzative dell'amministrazione, mentre per altri obiettivi dovrà essere l'intera amministrazione a contribuire al risultato atteso.

Rendere chiaro ed esplicito il collegamento tra attività o progetti e unità organizzative offre molti vantaggi per due ordini di motivi:

- a) la definizione degli obiettivi dipende fortemente dal punto di partenza (baseline) e da come le strutture organizzative dovranno agire, in modo coordinato, per raggiungere il risultato atteso;

Prescindere da un'analisi delle unità coinvolte potrebbe inficiare una corretta individuazione dei risultati attesi ed il mancato coinvolgimento dei dirigenti di tali unità nella definizione dei target potrebbe inficiare la possibilità di raggiungere i risultati stessi. Analizzare il contributo delle unità organizzative alle attività e ai progetti, già dalla fase di pianificazione, aiuta il successivo raccordo tra performance organizzativa e performance individuale dei dirigenti.

L'approccio proposto dalle linee guida 1/2017 mira a favorire la condivisione degli obiettivi all'interno dell'amministrazione. E' fondamentale che la programmazione operativa di attività e progetti tenga conto sia delle interconnessioni tra le attività svolte dalle singole unità organizzative che della sostenibilità dei risultati attesi. In questo modo, si evidenziano in anticipo possibili ostacoli che vanno al di là del confine della singola unità organizzativa.

L'ultima sezione del Piano riguarda il passaggio dalla performance organizzativa alla performance individuale, ed è appunto finalizzata ad illustrare il collegamento fra la performance organizzativa attesa e la performance individuale dei dirigenti.

Si sottolinea, innanzitutto, come gli obiettivi di performance individuale collegati alla performance organizzativa debbano essere declinati essenzialmente a partire dalle attività e dai progetti definiti in sede di programmazione annuale; ciò consente di:

- assicurare la coerenza temporale fra le due valutazioni;
- assicurare che la performance individuale venga valutata sulla base di elementi sui quali il valutato ha effettivamente la possibilità di intervenire direttamente evitando, quindi, di collegare tale valutazione ad elementi al di fuori del controllo del valutato (es. impatto).

4. IL PIANO DELLA PERFORMANCE NEGLI ENTI LOCALI

Per quanto riguarda gli Enti locali bisogna tener conto di specifiche disposizioni normative finalizzate ad adeguare il sistema del ciclo di gestione della performance delineato dal 150/2009, valido per tutte le amministrazioni, ai contesti locali.

In particolare gli aspetti che devono essere affrontati dal Sistema di Misurazione e Valutazione degli Enti locali sono:

il coordinamento con il sistema di pianificazione e programmazione disciplinato dal D.lgs 267/00 e dai principi contabili, con particolare riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), rispetto al quale devono essere definiti i punti di raccordo con la sezione strategica e con la sezione operativa e con le missioni e programmi;

l'organica integrazione con il Piano Esecutivo di Gestione (PEG). Ai sensi comma 1 dell'art 169 d.lgs 267/00, il PEG è lo strumento di programmazione operativa con la quale la Giunta, entro 20 giorni dall'adozione del Bilancio di Previsione, individua gli obiettivi della gestione ed affida gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi. Tale documento è facoltativo nei comuni inferiori a 5.000 abitanti. Ai sensi del successivo comma 3 bis, il piano della performance e il piano dettagliato degli obiettivi sono unificati organicamente al PEG .

Il raccordo tra Relazione della Performance e il Rendiconto di esercizio ai sensi comma 1-bis dell'art. 10 d.lgs 150/2009 .

Le modalità di individuazione unitaria degli obiettivi e di elaborazione del Piano della Performance nella ipotesi di gestione associata di funzioni, su base volontaria ovvero volontaria, ai sensi D.L. n. 78/2010, relativamente all'espletamento di tali funzioni.

Negli Enti locali l'organica integrazione nel Piano esecutivo di gestione richiede una corretta correlazione con il Documento unico di programmazione del quale costituisce una declinazione annuale relativamente alla componente gestionale-operativa. In particolare, la correlazione deve svilupparsi tenendo conto dei seguenti aspetti:

Il Piano della performance non ha il compito di ridefinire le priorità strategiche dell'ente così come delineate dal DUP, ma deve reinterpretarle in chiave di performance. Gli obiettivi strategici che sono parte della sezione strategica del DUP devono essere esplicitati in termini di misurazione degli impatti previsti che generalmente nel DUP trovano una rappresentazione esclusivamente descrittiva per cui è compito del Piano della performance perimetrare meglio la misurazione dello stato di attuazione degli obiettivi strategici.

Non tutti gli obiettivi strategici del DUP sono da considerare ai fini della definizione del profilo della performance dell'amministrazione che invece selezionerà quelli che entreranno a far parte dell'albero della performance e concorreranno a misurare la performance dell'amministrazione e delle unità organizzativa in cui si articola.

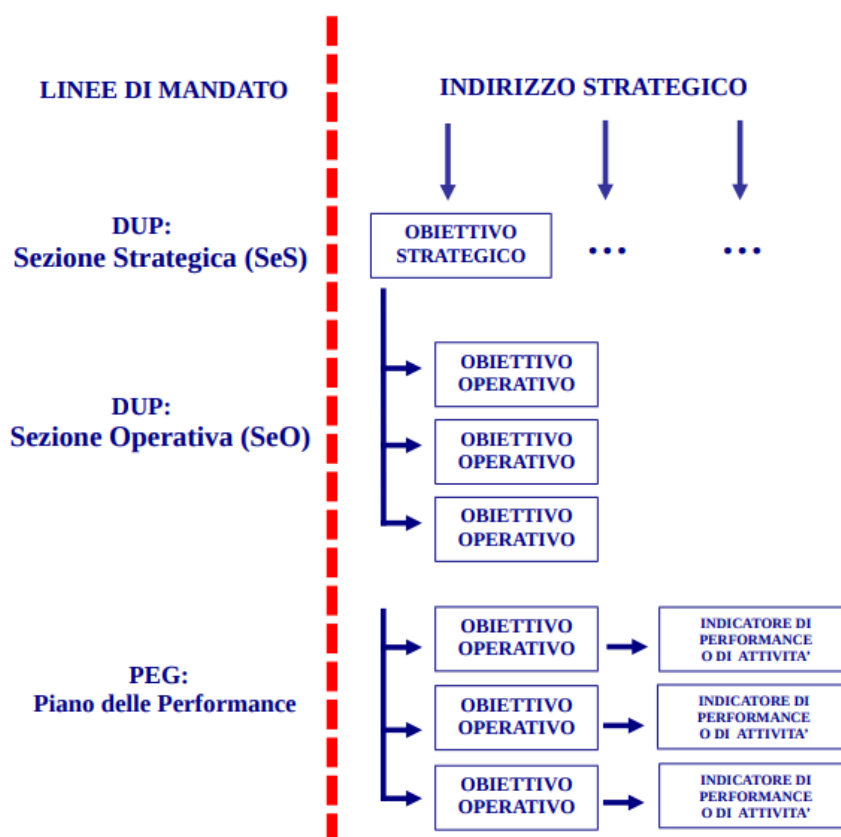
Al fine di selezionare gli obiettivi strategici ed operativi che entrano a far parte dell'albero della performance il riferimento dovranno essere i requisiti minimali propri degli obiettivi di performance: la misurabilità, la capacità, in relazione alla situazione di contesto, di tendere al miglioramento della qualità dei servizi e degli interventi, la riconducibilità dei risultati al periodo di riferimento del piano e la copertura completa di tutte le unità organizzative dell'Ente al fine di consentire la completa misurazione della performance.

Per quanto riguarda le competenze nella predisposizione del Piano, il CCNL 2016-2018 sottoscritto il 17 dicembre 2020, per i Dirigenti delle Regioni ed Autonomie locali, per i Dirigenti amministrativi, tecnici e professionali del SSN e per i Segretari comunali e provinciali prevede quanto segue:

Art. 101 - Funzioni di sovrintendenza e coordinamento del Segretario

1. Nei comuni fino a 100.000 abitanti ovvero nei Comuni, Province e Città Metropolitane ove non sia stato nominato il direttore generale ai sensi dell'art. 108 del d. Lgs. n. 267/2000, l'assunzione delle funzioni di segretario comunale comporta compiti di sovrintendenza allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e di coordinamento delle loro attività, tra i quali la sovrintendenza alla gestione complessiva dell'ente, la responsabilità della proposta del piano esecutivo di gestione nonché, nel suo ambito, del piano dettagliato degli obiettivi e del piano della performance, la responsabilità della proposta degli atti di pianificazione generale in materia di organizzazione e personale, l'esercizio del potere di avocazione degli atti dei dirigenti in caso di inadempimento

Per quanto riguarda il Ciclo della Performance negli Enti locali può essere graficamente schematizzato come segue (1)



Per completezza di esposizione in merito alle tempistiche di adozione degli atti del ciclo di programmazione e ciclo della performance deve tenersi in considerazione che per quanto riguarda il DUP, il termine fissato dall'art. 170, comma 1 del Tuel è un termine ordinatorio e non perentorio, come già chiarito da tempo da Arconet (con la sua FAQ n. 10 del 22 ottobre 2015) e confermato dalla Conferenza Stato-Città nella seduta del 18 febbraio 2016. Stesso ragionamento può essere fatto anche per il PEG, in quanto il termine previsto dall'art. 169 sempre del Tuel (La giunta delibera il piano esecutivo di gestione (PEG) entro venti giorni dall'approvazione del bilancio di previsione) è ritenuto sollecitatorio e non perentorio. Non è pertanto prevista alcuna sanzione a carico degli enti ritardatari.

Inoltre sempre in riferimento alle tempistiche viene sostenuto in dottrina che il termine del 31 gennaio non si applica agli Enti locali per l'approvazione del Piano della Performance, in quanto per quest'ultimi vale la disciplina specifica prevista dall'art. 169 Tuel. In materia si tenga conto anche di quanto previsto dal comma 1-ter, art. 5, d.lgs. 150/2009: "Nel caso di differimento del termine di adozione del bilancio di previsione degli enti territoriali, devono essere comunque definiti obiettivi specifici per consentire la continuità dell'azione amministrativa".

Il Piano della Performance deve essere adottato anche dagli Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, che in base al Tuel non hanno l'obbligo di adottare il PEG. In questo senso si veda la Sezione del controllo per la Regione Sardegna (Deliberazione n. 1/2018/PAR) che testualmente afferma che anche i Comuni inferiori ai 5 mila abitanti, pur non essendo tenuti all'adozione del PEG, devono redigere il piano delle Performance. Data la ridotta dimensione dell'ente, che comporta una minima dotazione di personale e spazi angusti nella programmazione della spesa, si tratta di una programmazione minimale, ma comunque necessaria in quanto le norme in materia non

hanno previsto aree di esenzione. L'adozione del piano, per tutti gli enti locali, è condizione necessaria per l'esercizio della facoltà assunzionale negli esercizi finanziari a venire. Inoltre "l'assegnazione, in via preventiva di precisi obiettivi da raggiungere e la valutazione successiva del grado di raggiungimento degli stessi rappresentano una condizione indispensabile per l'erogazione della retribuzione di risultato"

Infine è necessario tenere in considerazione lo stretto rapporto che intercorre tra Piano della Performance e Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT). Il D.LGS. 97/2016, con l'introduzione del comma 8-bis all'art.1 della legge 190, affida all'OIV il compito di verificare, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e trasparenza.

I Piani Anticorruzione Nazionali adottati dall'ANAC, che costituiscono linee guida per la redazione dei PTPCT a livello di singolo ente, prevedono che le singole Amministrazioni attuino la massima integrazione possibile tra Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza e documenti di programmazione, Piano della Performance in primo luogo. Per fare ciò è necessario che sia esplicitamente definita la modalità di tale incidenza, che le misure di prevenzione abbiano un riferimento preciso alle strutture dell'ente responsabili della relativa attuazione e che sia tecnicamente misurabile il livello di realizzazione.

COMUNE DI CERRETO DI SPOLETO: IDENTITA' E CONTESTO INTERNO

Il Comune di Cerreto di Spoleto è un ente pubblico territoriale i cui poteri e funzioni trovano principio direttamente nella Costituzione della Repubblica Italiana(art.114).

I Comuni, infatti, secondo la Carta Costituzionale, sono enti autonomi con potestà statutaria, titolari di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite con legge statale o regionale, secondo le competenze rispettivamente di Stato e Regione. Hanno inoltre autonomia finanziaria di entrata e di spesa, hanno risorse autonome, stabiliscono e applicano tributi ed entrate proprie, secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario.

L'Ente locale, in base a quanto stabilito dal Testo Unico degli Enti Locali (Decreto Legislativo 267/2000), rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato e della Regione e provvede, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione ed attuazione.

Lo statuto è la norma fondamentale per l'organizzazione dell'ente; in particolare, specifica le attribuzioni degli organi, le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, di collaborazione con gli altri enti, della partecipazione popolare, del decentramento e dell'accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi.

Il Comune di Cerreto di Spoleto è costituito dalla comunità delle popolazioni e dai territori del capoluogo e delle frazioni di Borgo Cerreto, Buggiano, Collesoglio ,Fergino, Macchia, Nortosce, Ponte, Rocchetta e Triponzo.

Posto sul Colle di S. Sebastiano a 558 metri sul livello del mare, nella parte in cui la Valnerina si restringe in una gola fra alti monti, adagiato su di uno sperone domina due vallate, quella dei fiumi Vigi e Nera, tra dirupi rocciosi e macchie sempre verdi.

Il territorio di Cerreto di Spoleto è percorso dal fiume Nera, che provenendo dalle Marche, va a congiungersi col Tevere nei pressi di Orte. Il tratto di Valle che si trova lungo il fiume è alquanto diversificato, infatti si alternano alcuni punti stretti a forma di gola ad altri dove si trovano ampi spazi coltivati. Nei pressi di Triponzo sgorgano delle acque solfuree conosciute ed utilizzate sin dall'antichità. Le acque del fiume, lungo questo tratto di corso, sono poi interessate da alcune captazioni a scopo idroelettrico.

Sisma 2016

A partire dal 24 agosto 2016 l'Italia Centrale è stata colpita da una sequenza sismica che ha lasciato un segno indelebile nel patrimonio edilizio pubblico e privato, nel tessuto socioeconomico, nelle comunità, nelle famiglie, nelle singole persone. La scossa più violenta è stata quella del 30 ottobre

2016 magnitudo Mw 6.5 con epicentro nei pressi di Castelluccio di Norcia, in provincia di Perugia, la più forte in Italia dopo il sisma verificatosi in Irpinia nel 1980. Gli eventi sismici hanno interessato quattro Regioni (Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo), 10 province e 138 comuni individuati negli allegati 1 e 2 del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189 convertito in legge 15 dicembre 2016, n. 229 e dall'ordinanza del commissario per la ricostruzione n. 3/2016.

I territori interessati dagli eventi sismici posti lungo l'Appennino sono luoghi fragili dal punto di vista geologico ed esposti fortemente al rischio sismico ma lo sono anche per la componente sociale (età media superiore ai sessanta anni) e per la debolezza economica dell'apparato produttivo per la gran parte imperniato sulla filiera della produzione e trasformazione dei prodotti agricoli e del turismo.

Relativamente alla Regione Umbria, si tratta di 15 comuni di cui 11 in provincia di Perugia (Cascia, Cerreto di Spoleto, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Vallo di Nera e Spoleto) e 4 in provincia di Terni (Arrone, Ferentillo, Montefranco, Polino). Il cratere in Umbria si estende per una superficie di circa 1.410 chilometri quadrati (16% della regione) ed è abitata da 57.507 abitanti (6,5% del totale regionale) e da più di 24 mila famiglie.

Il 72% della popolazione del cratere umbro vive nei centri urbani mentre il 28% in nuclei e case sparse. Per quanto riguarda la densità della popolazione, ad eccezione di Spoleto, la media è di 41 abitanti per chilometro quadrato. L'Umbria risulta fortemente interessata dagli eventi sismici anche al di fuori del cosiddetto 'cratere' tanto che risultano censiti danni in altri 63 comuni che si sommano ai 15 del cratere per complessivi 78 Comuni che rappresentano l'85% dell'intera regione

In Umbria, il censimento dei danni, ha interessato 78 comuni con l'effettuazione di sopralluoghi su 27.661 edifici di cui 14.866 relativi alla prima fase del censimento danni (dal 24 agosto al 26 ottobre 2016) con la compilazione delle schede AeDES e 12.795 eseguiti nella seconda fase (dal 30 ottobre 2016 in poi) con la compilazione delle schede FAST. Dal censimento eseguito nella prima fase con le schede AeDES gli esiti di inagibilità (B+C+BF+CF) risultano essere n. 3.592 mentre gli esiti di inagibilità (E+F) risultano n. 3.421. Dal rilievo eseguito nella seconda fase con le schede FAST gli edifici dichiarati inutilizzabili sono 5.128.

Ad oggi le schede AeDES prodotte dai professionisti, incaricati dai proprietari degli edifici danneggiati, hanno individuato esiti di inagibilità (B+C+CF) per 1.264 immobili ed esiti di inagibilità (E+EF) per 2.233 immobili per un totale di 3497 edifici inagibili. Rispetto ai 5.128 edifici dichiarati inutilizzabili dalle schede FAST quelli dichiarati effettivamente inagibili attraverso la scheda AeDES risultano essere un numero largamente inferiore tanto che non risultano presentate 1.445 schede AeDES dopo il giudizio di inutilizzabilità delle FAST, mentre 186 edifici sono stati classificati con esito A e pertanto agibili e pienamente utilizzabili. Nel complesso sommando tutte le varie rilevazioni del censimento dei danni che sono state effettuate risulta che gli esiti di inabilità per edifici con danni gravi (E+F) sono 5.654. Il totale degli edifici inagibili in Umbria risulta pertanto essere indicato al momento in 10.510.

Con le Ordinanze del Commissario straordinario n. 34/2017 e n. 72/2019 sono stati approvati i protocolli d'intesa tra il Commissario Straordinario del Governo per la ricostruzione, la Guardia di

Finanza e il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco per effettuare controlli a campione sulle perizie giurate relative alle schede AeDES compilate dai professionisti per attestare l'inagibilità degli immobili al fine di poter ricevere gli appositi contributi.

La ricostruzione post – sisma 2016

La ricostruzione è articolata in due grandi parti:

- ricostruzione privata: danni lievi, danni gravi, centri e nuclei storici;
- ricostruzione pubblica attuata attraverso piani per le diverse componenti.

La ricostruzione privata è sostanzialmente affidata ai privati che scelgono i professionisti e le imprese secondo quanto disposto dal decreto legge. Per la ricostruzione pubblica i soggetti attuatori sono fortemente individuati nelle regioni, nel MIBACT e nel MIT ed è prevista un'unica centrale di committenza a livello nazionale (Invitalia).

Disposizioni in materia di legalità e trasparenza

Il tema della legalità e quello della trasparenza sono centrali in questo processo di ricostruzione post- sisma 2016. Questi adempimenti non possono essere confusi con un aggravio di burocrazia ma sono la premessa indispensabile per una ricostruzione che non sia influenzata dalla criminalità organizzata o da fatti di malcostume. Il decreto legge 189 del 2016 prevede al riguardo specifiche azioni che prevedono:

- b) Costituzione di una Anagrafe Antimafia in cui tutte le imprese che intendono lavorare per la ricostruzione si debbono iscrivere (articolo 30 del decreto legge). Trattasi di un ulteriore passo in avanti rispetto alle White List presenti presso le Prefetture in quanto tutte le imprese iscritte sono sottoposte al preventivo controllo antimafia. Il numero complessivo delle imprese iscritte, la quantità dei controlli che devono essere posti in essere rendono particolarmente complessa la gestione dell'Anagrafe Antimafia con i continui aggiornamenti richiesti (validità per un anno da rinnovare) con alcuni problemi gestionali che si stanno mettendo a punto;
- c) Norme obbligatorie da inserire nei contratti di appalto anche per la ricostruzione privata per disciplinare sub appalti (articolo 31 del decreto legge). Per la prima volta vengono introdotti limitazioni al ricorso del sub appalto secondo le stesse disposizioni vigenti per i lavori pubblici;
- d) Controllo dell'ANAC sulle procedure del Commissario Straordinario (articolo 31 del decreto legge). Il ruolo dell'ANAC sia nella gestione dell'emergenza che nella ricostruzione appare centrale ed al riguardo tutti gli affidamenti ed appalti sono sottoposti preventivamente al controllo ANAC;
- e) Controllo della Corte dei Conti (articolo 33 del decreto legge). Per la ricostruzione dell'Italia Centrale il legislatore ha previsto il controllo preventivo della Corte dei Conti sugli atti di programmazione ed organizzazione adottati dal Commissario Straordinario. La stessa Corte esercita il controllo sull'attività posta in essere dal Commissario.

- f) Qualificazione dei professionisti (articolo 34 del decreto legge). La ricostruzione privata è un modello privatistico e pertanto è il beneficiario che sceglie il professionista a cui affidare l'incarico per riparare, ripristinare o ricostruire la sua casa danneggiata. Il legislatore ha voluto rendere pubblico l'elenco dei professionisti, che nel rispetto delle competenze, possono assumere incarichi relativi alla ricostruzione privata agevolando nella scelta i cittadini tra quelli iscritti a tale elenco. Anche per i professionisti deve essere assicurato come requisito per l'iscrizione all'Elenco la regolarità contributiva;
- g) Regolarità contributiva delle imprese (articolo 30 del decreto legge). Tra i requisiti per l'iscrizione all'Anagrafe delle imprese è richiesta la regolarità contributiva non solo a carattere generale ma specifica per i vari cantieri della ricostruzione; g) Tracciabilità dei pagamenti (articolo 31 del decreto legge). Per assicurare la trasparenza del processo sia le imprese che i professionisti sono obbligati ad assicurare la tracciabilità di tutti i movimenti in entrata ed in uscita relativi alla ricostruzione post sisma 2016;
- h) Tutela dei lavoratori (articolo 35 del decreto legge). Ci sono disposizioni puntuali volte a d assicurare anche la tutela dei lavoratori impiegati nel processo di ricostruzione; i) Disposizioni in materia di trasparenza e di pubblicità degli atti (articolo 36 del decreto legge).

L'introduzione di queste disposizioni relative alla legalità e trasparenza comportano una serie di adempimenti sia nella fase di preparazione preliminare degli atti, nella fase di rilascio dei contributi e nel pagamento dei vari stati di avanzamento con il reiterato controllo da effettuare sui vari soggetti coinvolti in ordine al permanere delle iscrizioni, alle regolarità contributive, etc., che impegnano gli uffici competenti per dare puntuale applicazione a questi adempimenti e questo genera un notevole appesantimento gestionale a carico degli Uffici Speciali per la ricostruzione con il consistente impiego di risorse umane ed il protrarsi dei termini dei vari procedimenti.

In merito al tema della legalità in data 2 gennaio 2021 è stato sottoscritto un nuovo accordo tra il Commissario straordinario, Anac e Invitalia sulla che rafforza e al tempo stesso velocizza i controlli preventivi di legalità sulla ricostruzione post sisma 2016, considerata anche la forte semplificazione dell'attività edilizia introdotta nel 2020 con le nuove leggi e le Ordinanze del Commissario, cui sta seguendo una crescita consistente degli appalti.

Una delle principali novità dell'accordo riguarda proprio il coinvolgimento dei presidenti delle Regioni, in qualità di Vice-Commissari, sia per il ruolo delle Regioni nella ricostruzione delle aree interessate dal sisma, sia per la funzione di coordinamento verso i soggetti attuatori e delle centrali di committenza, ferma restando la supervisione del Commissario Straordinario.

Altra novità riguarda la verifica di legittimità preventiva dell'UOS, l'Unità Operativa Speciale dell'Anac, che si concentrerà sugli interventi più rilevanti e sull'esecuzione dei contratti, con riguardo anche al rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza. Un'attività che già nei mesi scorsi ha portato a una drastica riduzione del contenzioso legale sugli appalti legati alla ricostruzione.

Per consentire una più efficace azione di supporto, anche a seguito dell'incremento delle procedure di gara registrato negli ultimi mesi, sono state individuate le nuove soglie del valore economico sopra le quali si svolgerà il controllo degli atti di gara: 350.000 euro per affidamento di lavori; 100.000 euro per affidamenti di servizi e forniture, compresi quelli di ingegneria e architettura, e la progettazione; 100.000 euro per i subappalti in caso di lavori di oltre 1 milione di euro.

Potranno essere sottoposti a verifica preventiva anche schemi di bando per l'invito degli operatori economici riguardanti l'affidamento di servizi tecnici e lavori. Nel protocollo si introduce, infine, la possibilità da parte del Commissario Straordinario di richiedere un parere preventivo all'Autorità per l'emanazione delle ordinanze speciali in deroga, ai sensi dell'art. 11 del 'decreto semplificazione'.

Contesto interno

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione.

Il presente Piano tiene conto nell'attuazione delle disposizioni della legge che lo prevede, della specificità dell'Ente e della sua struttura organizzativa. Il Comune di Cerreto di Spoleto è un piccolo comune in Provincia di Perugia che conta 1.055 abitanti(01/01/2018 – Istat), e si estende su una superficie di 74,78 km².

A seguito degli eventi sismici che dal 24 agosto 2016 hanno colpito il Comune di Cerreto di Spoleto, anche il contesto interno, oltre quello esterno hanno subito significative modificazioni. Il Comune infatti è chiamato a svolgere, rispetto la situazione ordinaria, una serie di nuove attività connesse innanzitutto alla gestione dell'emergenza e di seguito connesse all'avvio della ricostruzione. In particolare in attuazione di quanto previsto dall'art. 50 bis del D.lgs. 189/2016 come convertito dalla legge 205/2016, il Comune di Cerreto di Spoleto ha assunto personale a tempo determinato per lo svolgimento delle attività connesse alla ricostruzione. Con delibera di Giunta comunale nr. 114 del 21.11.2020 è stata definita la struttura organizzativa come di seguito evidenziato:

DATI FINANZIARI

Per quanto riguarda informazioni socio economiche e finanziari si rinvia al Documento Unico di Programmazione approvato con delibera di Consiglio Comunale nr. 10 del 07.04.2021 che, in particolare, individua gli obiettivi strategici conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica

4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese.

Tale documento è pubblicato sul sito internet del Comune di Cerreto di Spoleto, sezione Amministrazione Trasparente.

Nell'analisi del contesto interno è necessario anche fare riferimento all'impatto organizzativo che ha comportato l'emergenza sanitaria conseguente la diffusione del virus COVID-19. A seguito della dichiarazione in data 31 gennaio 2020 da parte del Consiglio dei Ministri dello stato di emergenza sanitaria per l'epidemia da COVID-19 a sono stati adottati da parte del Governo Decreti legge, DPCM, direttive, rivolte anche agli Enti locali, per individuare misure il contenimento del contagio valide su tutto il territorio nazionale. In tale contesto normativo il Comune di Cerreto di Spoleto ha adottato la delibera di Giunta nr. 41 del 13.03.2020 che ha previsto:

- di porre in atto misure eccezionali volte alla riduzione al minimo dell'accesso del pubblico agli uffici e promuove il lavoro agile nel dichiarato intento di assicurare il regolare svolgimento dei servizi essenziali e tutelare la salute pubblica;
- di autorizzare i Responsabile dell'Area ad adottare modalità di accesso agli uffici pubblici e ai procedimenti relativi al rilascio di certificati o documenti, con eccezionali misure, in deroga alle normali prassi dell'Ente in ragione dell'esigenza di contenimento del rischio da contagio e salvo sempre il rispetto delle norme di legge e del principio di proporzionalità;
- di autorizzare i Responsabili a favorire prioritariamente la fruizione delle ferie e dei permessi non goduti da parte del personale dipendente nel rispetto delle esigenze inderogabili di servizio;
- di attivare, presso il Comune di Cerreto di Spoleto, la prestazione di "lavoro agile semplificato" come misura di prevenzione in relazione all'emergenza sanitaria in corso garantendo in modo efficace ed efficiente la continuità dei servizi alla comunità, con le modalità sopraindicate e fino al 03.04.2020 salvo ulteriori proroghe connesse a provvedimenti in materia di emergenza sanitaria
- di ammettere a fare richiesta di lavoro agile tutti i lavoratori del Comune di Cerreto di Spoleto.

Il territorio e la popolazione del territorio del Comune di Cerreto di Spoleto presentano i seguenti dati:

Superficie territorio:	74.78 Kmq
------------------------	-----------

Popolazione al 01.01.2021:	1019
Densità ab/kmq:	14.62
N. Famiglie al 01.01.2021	457
Media componenti famiglia	2,23
Popolazione straniera:	79

I servizi pubblici affidati a terzi sono i seguenti:

- Servizio idrico
- Servizio igiene urbana
- Servizio distribuzione gas metano
- Servizi Socio-Assistenziali

A seguito delle elezioni amministrative del 26.05.2019 gli organi di governo risultano così composti:

- SINDACO - dott. Giandomenico Montesi
- VICESINDACO–sig.Ceccomancini Rocco con delega alla ricostruzione, urbanistica, edilizia, ambiente, lavori pubblici, ambiente, trasporto pubblico, viabilità, rapporti con le frazioni e patrimonio;
- ASSESSORE - dott.ssa Di Girolamo Valeria con delega alla programmazione economica e finanziaria, partecipate, tributi, personale, attività produttive commercio e turismo, cultura, sport, politiche giovanili, servizio socio-assistenziali e sanitari e pubblica istruzione.

Organico personale a tempo indeterminato

CATEGORIA DI INQUADRAMENTO	PROFILO	POSTI OCCUPATI AL 01.01.2021
	Istruttore direttivo tecnico (Area Tecnica)	1
	Istruttore direttivo amministrativo-vigilanza	1

D1	Istruttore direttivo amministrativo (servizi demografici)	Area ricoperta dal Segretario Comunale
	Istruttore direttivo contabile per 18 ore settimanali con il Comune di Campello sul Clitunno in convenzione art. 30 d.lgs 267/00	1
C1	Agente polizia municipale	1
	Istruttore contabile	2
	Istruttore tecnico	1
	Istruttore direttivo	
B3	Autista scuolabus operaio operatore macchine complesse (assunto nel corso anno 2018 mediante mobilità)	1
B1	Collaboratore tecnico	1
	Autista -operaio	1
	Collaboratore amministrativo	1

Personale a tempo determinato

Categoria inquadramento	Profilo	Posti occupati al 01.01.2021
D1	Istruttore direttivo tecnico	1
C1	Istruttore amministrativo	1
	Istruttore tecnico	1

Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

ENTRATE	2014	2015	2016	2017	2018	% incremento decremento rispetto primo anno
Entrate Correnti	1.360.858,66	1.265.722,56	1.297.213,49	2.081.085,51	1.602.547,54	17,76%
Entrate Da Alienazioni , Trasferimen ti Di Capitale E Riscossione Crediti	641.653,18	543.543,82	799.202,34	1.233.054,84	3.697.925,41	476,31%
Entrate Derivanti Da Accensioni Di Prestiti	0,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00	0%
TOTALE	2.002.511,84	1.809.266,38	2.246.415,83	3.314.140,35	5.300.472,95	164,69%

Spese	2014	2015	2016	2017	2018	% incremento decremento rispetto primo anno
Spese Correnti	1.289.993,88	1.231.201,99	1.145.053,54	1.688.786,20	1.511.713,97	17,19%
Spese In Conto Capitale E Da	639.458,95	1.491.007,65	800.608,51	1.427.812,14	3.722.246,18	482,09%

Incremento Di Attività Finanziarie						
Rimborso Prestiti	57.318,45	59.595,50	0,00	0,00	16.000,00	-72,09%
TOTAL E	1.986.771,28	2.781.805,14	1.945.662,05	3.116.598,34	5.249.960,15	164,25%

Partite di giro	2014	2015	2016	2017	2018	% incremento decremento rispetto primo anno
Entrate Da Servizi Per Conto Di Terzi	161.651,40	352.895,29	264.202,56	201.862,92	336.992,44	108,47%
Spese Per Servizi Per Conto Di Terzi	156.205,44	336.029,15	264.202,56	213.165,87	336.992,44	115,74%

Struttura organizzativa dal 01.01.2021

Area Amministrativa Servizi Demografici Servizi Sociali

Qualifica	Cat. giuridic a	Risorse assegnat e	Posti coperti	Assegnazione
Istruttore direttivo amministrativo	D1	1	x	Responsabilità Area coperta dal Segretario Comunale ad interim
Collaboratore amministrativo	B	1	1	Area amministrativa–serv. Demografici – servizi sociali
Istruttore amministrativo tempo determinato (sisma)	C	1	1	Area Amministrativa (rendicontazioni sisma – in collaborazione Area Finanziaria) (Gestione CAS in collaborazione Ufficio Tecnico)

Area Finanziaria Tributi E Personale

Qualifica	Cat giuridic a	Risorse assegnat e	Posti coperti	Posti vacanti	Assegnazione
Istruttore direttivo amministrativo	D		(In convenzione con Comune di Campello – 18 h)	1	Responsabile Area
Istruttore amministrativo	C	1	1		Servizio finanziario e personale

Istruttore amministrativo	C	1	1	Servizio Tributi
----------------------------------	---	---	---	-------------------------

Area Tecnica-urbanistica

Qualifica	Cat giuridica	Risorse assegnate	Posti coperti	Assegnazione
Istruttore direttivo Tecnico	D1	1	1	Responsabile Area
Istruttore amministrativo	C	1	X	Area tecnica- Urbanistica/ufficio ricostruzione
Istruttore tecnico direttivo	D1	1 dipenden tet.d. (terremot o2016) –proroga fino a aprile 2020	X	Area tecnica- Urbanistica/ufficio ricostruzione
Istruttore tecnico	C	1 dipenden tet.d. (terremot o2016) –proroga fino a giugno 2020	X	Area Tecnica Urbanistica/ufficio ricostruzione
Operaio -autista	B1	1	1	Ufficio tecnico
Operaio-autista	B3	1	1	Ufficio tecnico

Collaboratore tecnico	B3	1	1	Ufficio tecnico
------------------------------	----	---	---	------------------------

Area vigilanza commercio

Qualifica	Cat giuridica	Risorse assegnate	Posti coperti	Personale assegnato
Istruttore direttivo	D1		In convenzione Comune di Sellano e Campello sul Clitunno per complessive 6 ore settimanali (art. 110 d.lgs 267/00)	
Istruttore amministrativo –agenteP.L	C	1	X	Agente polizia locale

Mandato istituzionale e programma di mandato

Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, in particolare nei settori dei servizi alla persona ed alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze. Al Comune inoltre sono assegnati servizi di competenza statale quali la gestione dei servizi elettorali, di stato civile, di anagrafe, di leva militare e statistica.

Nella seduta di Consiglio comunale del 12 luglio 2019 sono state presentate le linee programmatiche per il mandato amministrativo 2019-2024 del Comune di Cerreto di Spoleto elaborate ai sensi dell'art. 46, 3° comma del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 14 dello Statuto comunale.

Tale documento costituisce il primo momento della pianificazione strategica dell'ente locale, la quale è completata e precisata innanzitutto dal DUP, che, infatti nella Sezione Strategica, sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente.

L'impianto del programma di mandato corrisponde al Programma Elettorale, che costituisce dichiarazione di intenti politici e programmatici, presentato in sede di consultazione elettorale. Sulla base di quella dichiarazione sono stati eletti il Sindaco e la coalizione che lo sostiene, ottenendo la maggioranza dei consensi degli elettori.

Gli organi politici ed amministrativi-Sindaco, Giunta e Consiglio-secondo le specifiche competenze, intervengono ulteriormente sul presente documento, presentato dal Sindaco e dalla Giunta, per dargli una connotazione di piano strategico, che potrà essere aggiornato e adattato annualmente, tenendo conto delle novità caratterizzanti il Comune di Cerreto di Spoleto e dell'evoluzione del contesto socio-economico diriferimento.

Pertanto, il programma di mandato, la cui approvazione e titolarità definitiva spetta al Consiglio comunale, si traduce in un documento unitario che detta le linee di programmazione del quinquennio 2019-2024 secondo i seguenti assi:

- Riorganizzazione degli uffici comunali
- Sviluppo e tutela del territorio
- Rilancio turistico ed eventi
- Riqualificazione e cura ambientale
- Scuola e famiglia
- Salute, sport e sociale

.

**OBIETTIVI STRATEGICI
TRASVERSALI**

OBIETTIVO	ATTIVITA'	Struttura responsabile	tempistica	PESO
Avvio attività per il controllo rispetto dei limiti di velocità	Installazione della Postazione di rilevamento		30-05.2021	100
	Predisposizione progetto per i lavori da eseguire –	Settore tecnico		
	Attivazione fornitura energia elettrica & connessione internet	Settore polizia Municipale		
	Individuazione ditta esecutrice dei lavori edili/elettrici – Affidamento			
	Individuazione fornitore per armadio corazzato dove installare il rilevatore di velocità			
	Avvio procedura acquisto armadio corazzato			
	Invio rilevatore di velocità alla			

	prescritta revisione annuale			
	Software gestionale + Service di postalizzazione e rendicontazione Individuazione software gestionale per i verbali di accertamento violazioni CdS + Service Postalizzazione Avvio procedura per attivazione servizio gestione verbali Attivazione servizi connessi all'avvio della provincia	Individuazione software gestionale per i verbali di accertamento violazioni CdS + Service Postalizzazione Avvio procedura per attivazione servizio gestione verbali Attivazione servizi connessi all'avvio della provincia	30.09.2021	100
Contratti di locazione attivi	Redazione APE e certificati di conformità per il rinnovo dei contratti di locazione Rinnovo contratti di locazione: stipula e registrazione	Area Tecnica E Area Amministrativa		100

	Recupero canoni di locazione insoluti			
Attività di formazione in materia di Prevenzione della corruzione e trasparenza (MISURA ATTUATIVA PTPCT 2021-2023)	organizzazione corsi di formazione di tutti i dipendenti in materia di prevenzione corruzione, codice comportamento, procedimenti disciplinari	31.12.2021	Segretario comunale	100
Controlli Interni successivi regolarità amministrativa ai sensi 147 bis d.lgs 267/00 predisposizione ceck list	definizione programma controlli interni per anno 2021 predisposizione ceck list di controllo aggiornata al D.L. 76/2020 (Decreto Semplificazioni)	annuale	Segretario comunale	100

OBIETTIVI DI AREA

AREA AMMINISTRATIVA –DEMOGRAFICA-SOCIALE
Responsabile: SEGRETARIO COMUNALE

OBIETTIVO	ATTIVITÀ	PESI	TEMPISTICA
OBIETTIVO 1 POR-FESR 2014-2020 Azione 8.7.1. PROGETTO DI VALORIZZAZIONE E SVILUPPO DELL’OFFERTA TERRITORIALE ED DEI SERVIZI AD ESSI CONNESSI	• Scelta operatori economici ai quali affidare le diverse attività previste nel progetto finanziato dalla Regione Umbria; • Atti di affidamento e di liquidazione • Coordinamento e supervisione del progetto e delle attività in esso previste • Rendicontazione attraverso la piattaforma SMG	100	31/10/2021 31/08/2021
OBIETTIVO 2 PROGETTO MIBACT BORGHI IN FESTIVAL COMUNITÀ, CULTURA, IMPRESA PER LA RIGENERAZIONE DEI TERRITORI'	• Elaborazione e presentazione progetto • Atti di affidamento e di liquidazione (in caso di ammissione) • Coordinamento e supervisione del progetto e delle attività in esso previste (in caso di ammissione) • Rendicontazione (in caso di ammissione)	100	31/01/2021 30/09/2020 31/12/2021

OBIETTIVO 7 CENTRI ESTIVI 2021	• Predisposizione avviso assegnazione contributi Centri Estivi Junior • Predisposizione convenzione ex art. 15 L.241/90 Istituto comprensivo per centri estivi età 6-11 • Avvisi pre-iscrizioni • Avvio attività	70	31/07/2021
---	---	----	------------

AREA TECNICA - URBANISTICA			
Responsabile Area Tecnica: Geom. Pietro Forti			
OBIETTIVO	ATTIVITA'	tempistica	PESO
Acquisizione terreni "Plesso scolastico" e "La Colonia"	- Determina di incarico notaio e impegno di spesa - Certificati destinazione urbanistica - Predisposizione fascicoli per stipula rogiti -	20/02/2021	80
Avvio attività progettazione Scuola "Dante Alighieri"	- Comunicazione di taglio LR 28/2001 alla AFOR - Incarico ditta per taglio vegetazione -	15/03/2021	100
Sisma 2016 – edificio Via Padre Pietro Pirri	- Predisposizione documentazione di incarico - Richiesta parere di legittimità all'ANAC - Verifica requisiti - Affidamento incarico	30/03/2021	100
Sisma 2016 – edificio Via Padre Pietro Pirri – complesso di San	- Predisposizione documentazione di incarico progettazione - Richiesta parere di legittimità all'ANAC - Verifica requisiti	30/03/2021	90

Giacomo	- Affidamento incarico progettazione		
Sisma 2016 – edificio Via Padre Pietro Pirri	- Predisposizione documentazione di incarico progettazione - Verifica requisiti - Affidamento incarico progettazione	30/03/2021	90
Hotel Panorama	- Predisposizione bando per l'affidamento della locazione	31/12/2021	100
GAL – Misura 19.2.1.9 – Giardini Borgo	- gestione procedimento affidamento lavori - stipula contratto - consegna lavori - direzione lavori	30/11/2021	90
GAL – Misura 19.2.1.10 – Itinerario turistico	- gestione procedimento affidamento lavori - stipula contratto - consegna lavori - direzione lavori	31/12/2021	80
L.R. 22/2008 – annualità 2020 – Parcheggio Cimitero e asta fiume Vigi	- acquisizione parere viabilità Provincia - gestione procedimento affidamento lavori - stipula contratto - consegna lavori - direzione lavori	30/12/2021	100
Centro di raccolta differenziata di Ponte Sargano	- redazione fascicolo per Accordo Comune di Sellano - redazione progetto di ampliamento -	31/12/2021	100
Area verde e giardino a Borgo Cerreto	- Redazione progetto ampliamento - gestione procedimento affidamento lavori - direzione lavori	30/09/2021	90
LR 12/2018 – Ambito A) –	- Revisione progetto esecutivo - Affidamento lavori	30/07/2021	100

arredo urbano	- Direzione lavori		
LR 12/2018 – Ambito B) – viabilità	- Revisione progetto esecutivo - Affidamento lavori - Direzione lavori	30/10/2021	80
Edilizia privata – superbonus 110%	- Gestione pratiche e titoli edilizi	31/12/2021	100
Edilizia privata – pratiche ricostruzione post sisma 2016	- Gestione pratiche e titoli edilizi	31/12/2021	100

AREA FINANZIARIA RESPONABILE: LUCA TOCCHIO			
OBIETTIVO	ATTIVITÀ	TEMPISTICA	PESI
Obiettivo 1. Procedure assunzionali e pensionamenti	• Organizzazione concorso e iter assunzionale per n. 1 collaboratore tecnico/operaio specializzato Cat. B3; • Predisposizione documenti pensionamento dipendente ufficio tecnico collaboratore tecnico; • Predisposizione documenti pensionamento dipendente amministrativo ufficio tributi; • Sostituzione del dipendente collocato a riposo settore tributi	30/06/2021 31/03/2021 28/02/2021	100
Obiettivo 2. Applicazione nuova software TARI – IMU implementato con le altre procedure gestionali	• Predisposizione documenti per il passaggio dal vecchio software tributi al nuovo; • Corsi di formazione per la gestione del nuovo sistema • Verifica corretto trasferimento dati dal vecchio gestionale al	Tutto	90

	nuovo relativo alla TARI, IMU e TASI fino all'anno 2019 • Predisposizione proposta di schema tariffario e approvazione delle Tariffe TARI con termine di approvazione da quest' anno sganciato dalle scadenze di bilancio	l'esercizio 30/06/2021	
Obiettivo 3 Riscossioni di entrate comunali in modalità tracciabili. Operatività PAGO PA	• Attività per il raggiungimento dell'erogazione del contributo fondo innovazione PagoPA • Gestione utenze dipendenti per l'attivazione dei servizi comunali sulla piattaforma PagoPA • Assistenza agli utenti sul nuovo sistema di pagamento in moneta elettronica	31/03/2021 31/03/2021	90
Obiettivo 4 Tributi. Gestione accertamenti tributi e riscossioni con nuove modalità	• Avvisi di accertamenti/solleciti in scadenza riferiti alle annualità di imposta 2016 per IMU e TARI. • Ruolo coattivo Tari per i contribuenti che negli anni 2016/2017 avevano un fabbricato in questo comune non danneggiato dal sisma del 24 Agosto e successivi e che non erano residenti nel cratere del terremoto. Ai suddetti era stato già fatto il sollecito in data 02/07/2018 • Solleciti TARI anni 2016/2017 per coloro che alla data del sisma del 2016 erano residenti nel cratere del terremoto e che non hanno ordinanza di evacuazione ma che hanno	Scadenza con il Bilancio	100

	DEL RIGATTIERE E DEL COLLEZIONISMO; • Studio delle tariffe a seguito dell'istituzione di tali regolamenti; • Predisposizione degli gli avvisi di pagamento tramite piattaforma Pago PA per i contribuenti che devono versare tale canone		
Obiettivo 6 Corretta gestione Fondo Funzioni Fondamentali COVID-19 inerenti rendiconto 2020	• Il fondo funzioni fondamentali di cui agli artt. 106 del Dl n. 34/2020 e 39 del Dl n. 104/2020 persegue la finalità di mettere in sicurezza, in ragione della crisi finanziaria provocata dall'emergenza Covid-19, gli equilibri degli enti locali; lo stesso articolo ha introdotto un obbligo di certificazione, utilizzando l'applicativo web http://pareggiobilancio.mef.gov.it, della perdita di gettito, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza. Per tale motivo sono da analizzare tutti i dati del Bilancio per la corretta predisposizione della suddetta certificazione.	Stessa scadenza prevista per il Rendiconto 2020	90

AREA POLIZIA LOCALE			
Responsabile Area: Fabio Rapastella			
OBIETTIVO	ATTIVITA'	tempistica	PESO
Predisposizione Regolamento sui mezzi pubblicitari	Studio e stesura Predisposizione delibera di Consiglio comunale		100
Predisposizione regolamento sul commercio su aree pubbliche in base alla legge regionale	Predisposizione bozza regolamento Predisposizione delibera di Consiglio comunale		90
Sostegno alle attività economiche artigianali e commerciali nelle aree interne - Legge 27 dicembre 2019, n.160 e s.m.i.	Pubblicazione Avviso Istruttoria Elenco ammessi al beneficio Erogazione beneficio	01.03.2021 0103.2021 Condizionato all'assegnazione risorse all'Ente	90
Privacy - GDPR	Verifica rispetto normativa nell'Area Vigilanza Applicazione correttivi	31.12.2021	100
Pubblicità e Mezzi Pubblicitari Lotta all'abusivismo	Analisi delle principali vie del territorio del capoluogo Rilascio autorizzazione Verbalizzazione illecito amministrativo	31.12.2021	100